



GLI ALTRI FILM

La valigia sul letto

La lezione di Eduardo

La valigia sul letto

Regia di Eduardo Tartaglia

Con Eduardo Tartaglia, Maurizio Casagrande,
Biagio Izzo, Veronica Mazza

Italia, 2010

Distribuzione: Medusa

Chiamarsi Eduardo a Napoli dev'essere un segno del destino. Con questo non arriveremo a dire che Eduardo Tartaglia è il nuovo De Filippo, ma certo la lezione dei grandi si respira in ogni inquadratura di *La valigia sul letto*, piccolo film al quale il titolo «alla Iglesias» non

rende del tutto giustizia (ma stiano tranquilli coloro che non sopportano Julio, nel film la canzone non c'è).

Forse, più che di Eduardo, dovremmo parlare di Peppino e del suo magistero nel nobilissimo genere della farsa - ma anche di modelli cinematografici, da Troisi a Salemme (nel cast c'è uno dei suoi attori storici, il sempre magnifico Maurizio Casagrande). Tartaglia, regista e attore, è un super-precaro partenopeo il cui cognome, Lo Chiummo, assomiglia in modo pericoloso a quello del super-camorrista Biagio Izzo. Finirà, il nostro, in un programma di protezione testimoni, portandosi appresso tutta la famiglia... Si ride, e si pensa ai mali di Napoli. Che più?

AL.C.



Stupori familiari Lunetta Savino, Ilaria Occhini, Elena Sofia Ricci, Riccardo Scamarcio e Alessandro Preziosi in «Mine vaganti»

CERCASI FAMIGLIA DEL SUD CON GAY

Nelle *Mine vaganti* si ride, si piange e tutto si tiene: è Ozpetek al meglio e gli interpreti lo assecondano

Mine vaganti

Regia di Ferzan Ozpetek

Con Riccardo Scamarcio, Alessandro Preziosi, Ennio Fantastichini, Lunetta Savino

Italia, 2010

Distribuzione: O1

ALBERTO CRESPI

Esce *Mine vaganti*, nuovo film di Ferzan Ozpetek, e il portale internet di un importante quotidiano lancia un sondaggio: quale film gay preferisci? Tra le opzioni c'è *La mala education*, scritto così, perché Hollywood lava più bianco e quindi Almodovar deve diventare anglofono (il suo bel film si chiamava *La mala educacion*, in castigliano). Tutto fa brodo (leggi: pubblicità), ma non sappiamo se

Ozpetek sarebbe contento di un simile giochetto. Giustamente si scoccia quando gli chiedono «ma come, anche stavolta parla di gay?». Nessuno avrebbe mai chiesto a John Ford «ma come, mister Ford, anche stavolta indiani e cowboy?»; se l'avessero fatto si sarebbero beccati una revolverata... I «generi» fanno ovviamente discutere, danno titoli ai giornali: la prima donna che vince un Oscar (Kathryn Bigelow), un film in cui Scamarcio fa il gay (*Mine vaganti*, appunto)... ma quando si giunge al giudizio critico dovrebbero esistere solo i film belli e i film brutti, o meglio ancora da un lato i film costruiti con il giusto dosaggio di sapienza spettacolare ed emozione individuale, e dall'altro i film che cascano a pezzi da tutte le parti. *Mine vaganti* non casca a pezzi. Tutt'altro. È molto bello e - parere strettamente personale - è il miglior film di Ozpetek, che per la prima vol-